



L'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA DÀ UN VOLTO ALLA FELICITÀ PUBBLICA E PRIVATA

Che cosa ci fa soffrire e che cosa ci appaga nel contesto della società e nella nostra sfera intima? Gli studenti di Scienze della comunicazione provano a rispondere con una ricerca su 1029 campioni

Varese e Como, 24 maggio 2019 – Un'indagine sociologica per definire il livello di percezione della «**Felicità pubblica e privata**»: l'hanno svolta, coordinati da Franz Foti, gli studenti di Comunicazione pubblica e istituzionale del secondo anno del corso di laurea in **Scienze della comunicazione** dell'Università dell'Insubria, nell'ambito del Disuit, il Dipartimento di Scienze umane e dell'innovazione per il territorio.

La ricerca, condotta nell'arco di un trimestre, è stata suddivisa in tre fasi: raccolta dati, elaborazione, riflessione. È stato formulato **un questionario** in versione cartacea e digitale. I sette quesiti proposti comprendono tematiche legate sia alla sfera intima-personale, sia alla sfera politico-istituzionale. L'obiettivo principale del sondaggio è quello di evidenziare le **dinamiche socio-politiche e affettive** che il sistema della comunicazione dovrà considerare.

Dall'analisi generale dei **1029 campioni analizzati**, il 60% è composto da donne e il restante 40% da uomini. È emerso che l'area geografica maggiormente coinvolta è stata la Lombardia (con prevalenza delle province di Varese, Milano, Monza Brianza e Como). Altri questionari, in misura più ridotta, sono pervenuti dal Centro, dal Sud, e da Stati esteri (Norvegia, Svizzera, Stati Uniti, Perù).

La fascia di età più rappresentata è compresa **tra i 18-35 anni (60%)**, seguita da quella media tra i 36-60 anni (34%) e da quella senior con oltre 60 anni (6%). Dal punto di vista professionale la componente più presente è stata quella dei lavoratori dipendenti (54%), seguita da quella degli studenti (36%).

Fra le sette tabelle analizzate è risultato che i **punti di maggior sofferenza sociale** risiedono nell'estesa ignoranza (46%) e nello sfruttamento del lavoro (44%). I **danni esistenziali** invece si collegano all'ipocrisia e al falso buonismo (45%), oltre che all'egoismo e alla sete di potere (43%). Appaganti per la felicità e il benessere sono





l'amore (66%) e la famiglia (64%). Su questo fronte risultano altrettanto importanti il rispetto della natura e la qualità dell'istruzione, ambedue con il 51%.

Il questionario, sotto il profilo delle prospettive auspiccate, sottolinea la valorizzazione dell'istruzione, della solidarietà, del merito e della promozione dell'arte e della cultura. Inoltre, per il campione analizzato, i cittadini si lasciano influenzare facilmente dai **mezzi di comunicazione** (70%) e si abbandonano alla fascinazione della demagogia, rimarcando la facilità con cui cambiano opinione (55%).

Di grande interesse appaiono le capacità indicate per **governare il futuro**: competenza (63%) e ideali (38%) quali fratellanza, libertà, lealtà, umiltà, solidarietà e tolleranza. Sono stati evidenziati anche i punti critici dell'informazione, dominata dalla manipolazione della verità (58%), dall'informazione banale e superficiale (52%) e dalla spettacolarizzazione di ogni cosa (33%).

Giulio Facchetti, presidente del corso di laurea in Scienze della comunicazione, commenta: «Da questo campione, composto prevalentemente da diplomati e laureati (82%), si configura una **dimensione esistenziale legata alle tradizioni** e orientata verso il superamento di condizioni di sofferenza sociale. È in questo quadro che vengono valorizzati la dignità della persona e i principi indispensabili per un futuro sostenibile, rispettoso dell'ambiente e all'insegna dell'arte, della cultura e della competenza».

Spiega **Franz Foti**, docente del corso di Comunicazione pubblica e istituzionale e coordinatore della ricerca: «Le premesse su cui si fonda questo progetto sono i **profondi cambiamenti avvenuti nella società** degli ultimi anni. Due indagini simili erano già state condotte da questo stesso corso di laurea nel 2014 e 2016. Il nostro lavoro prende spunto da quelle precedenti e focalizza l'attenzione sul maggior interesse verso i temi generali di carattere etico come la difesa dell'ambiente, i diritti civili e la lotta alla manipolazione dell'informazione».